

OBIETTIVI FORMATIVI DEL CORSO:

I laureati del corso di laurea magistrale in Giurisprudenza dovranno essere dotati delle basi scientifiche e della preparazione teorico-pratica necessaria all'esercizio delle professioni legali oltre che degli strumenti metodologici e culturali necessari alla formazione permanente, nonché di un livello di autonomia professionale, decisionale e operativa derivante da un percorso formativo che abbia a oggetto la cultura giuridica nei suoi diversi profili e applicazioni.

I laureati nei corsi di laurea della classe, oltre ad indirizzarsi alle professioni legali, potranno svolgere attività ed essere impiegati con funzioni apicali nei vari campi di attività sociale, socio-economica e politica, ovvero nelle istituzioni, nelle pubbliche amministrazioni, nelle imprese private, nei sindacati, nelle organizzazioni internazionali.

In particolare i laureati dovranno:

1. conoscere e avere la capacità di comprendere le categorie giuridiche che regolano le complesse dinamiche dell'applicazione del diritto nazionale e internazionale, sia nella prospettiva del diritto vigente, sia in una prospettiva storico-filosofica che consenta una migliore contestualizzazione dei fenomeni giuridici;

2. possedere la capacità di risolvere problemi giuridici attraverso l'applicazione delle categorie teoriche, l'analisi casistica dei fenomeni e l'interpretazione dei testi, anche in ambiti interdisciplinari, formulando giudizi e soluzioni che tengano conto della complessità e della possibile incompletezza dei dati a disposizione;

3. possedere la capacità di produrre testi giuridici (normativi, negoziali, processuali) dai quali emerga l'applicazione delle conoscenze oltre che la chiara comunicazione della *ratio* sottesa al documento giuridico proposto;

4. possedere la capacità di sviluppare in modo autonomo gli strumenti acquisiti negli studi universitari per garantire l'aggiornamento delle proprie competenze.

Ai fini indicati i laureati dovranno aver acquisito:

a. le conoscenze di base giuridico-storico-filosofiche funzionali alla comprensione in senso diacronico della complessità dei fenomeni giuridici attraverso l'apprendimento dei processi storici che hanno condotto alla formazione del diritto vigente nonché l'acquisizione delle tecniche logico-argomentative sottese al ragionamento giuridico. In particolare, i laureati dovranno conoscere i diritti dell'antichità, con particolare riferimento all'esperienza giuridica romana, attraverso un approccio esegetico e storico-sistematico, che può essere declinato anche nello studio dei fondamenti storico-dogmatici del diritto europeo; la storia del diritto nelle sue diverse branche dalla fine del mondo antico all'età contemporanea, in Italia e in Europa; la dimensione ontologica, assiologica, deontologica ed epistemologica del diritto, con attenzione anche alla teoria generale del diritto e dello Stato, alla sociologia giuridica, ai profili giuridici della bioetica e all'informatica giuridica. Per garantire il possesso di tali conoscenze dovranno essere previsti almeno 9 CFU per ognuno dei settori inseriti nell'ambito disciplinare (IUS/18; IUS/19; IUS/20) da acquisire nel periodo formativo iniziale.

b. le conoscenze propedeutiche allo studio dei profili privatistici e pubblicistici del diritto per poter approfondire le specifiche materie ricomprese nelle due principali partizioni del diritto. In particolare, i laureati dovranno conoscere, da una parte, il sistema del diritto privato, quale emerge dalla normativa del codice civile e dalle leggi complementari, (nonché il diritto civile, i diritti delle persone, della famiglia, del diritto dell'informatica e del biodiritto); dall'altra, l'organizzazione fondamentale dell'ordinamento quale risulta dalla Carta costituzionale, il diritto parlamentare, la giustizia costituzionale, l'ordinamento regionale, i principi fondamentali che governano i diritti di libertà individuali e collettivi, (nonché la configurazione giuridica dello Stato e degli enti pubblici e la loro organizzazione amministrativa, il sistema delle fonti normative). Per garantire il possesso di tali conoscenze dovranno essere previsti almeno 12 CFU per il settore IUS/01 (di cui 9 CFU nel periodo formativo iniziale) e 9 CFU per il settore IUS/08 (complessivamente per i settori IUS/08-IUS/09) nel periodo formativo iniziale;

c. le conoscenze delle diverse materie (sostanziali e processuali) ricomprese nell'ambito privatistico: (il diritto civile, i diritti delle persone, della famiglia, del diritto dell'informatica e del biodiritto); gli aspetti giuridici dell'organizzazione e dello svolgimento dell'attività produttiva agricola, la tutela dell'ambiente e della commercializzazione dei prodotti agricoli, sia nella normativa interna che comunitaria; l'attività e gli atti di impresa, le società, i contratti di impresa, il diritto industriale, il diritto d'autore, gli aspetti privatistici delle procedure concorsuali, i settori bancario ed assicurativo; l'ordinamento della navigazione marittima, interna ed aerea, il diritto dei trasporti e aerospaziale; la disciplina dei rapporti individuali e collettivi di

lavoro, il diritto sindacale e delle relazioni industriali, il diritto previdenziale e della sicurezza sociale, la legislazione delle pari opportunità; il fenomeno processuale nell'ambito civilistico, il diritto processuale del lavoro, il diritto dell'arbitrato e il diritto fallimentare. Per garantire il nucleo essenziale di tali conoscenze dovranno essere previsti almeno 9 CFU per le seguenti discipline: IUS/04, IUS/07, IUS/15;

d. le conoscenze delle diverse materie (sostanziali e processuali) ricomprese nell'ambito pubblicistico: (la configurazione giuridica dello Stato e degli enti pubblici e la loro organizzazione amministrativa, il sistema delle fonti normative); l'organizzazione della pubblica amministrazione e la disciplina dell'attività amministrativa pubblica, il diritto regionale e degli enti locali, la contabilità dello Stato e degli enti pubblici, il diritto urbanistico, nonché ai profili pubblicistici del diritto dell'ambiente e del diritto dell'informazione e della comunicazione; l'amministrazione finanziaria dello Stato, delle Regioni e degli enti pubblici territoriali, con particolare riferimento al regime dell'imposizione tributaria; la disciplina giuridica del fenomeno religioso — sia all'interno dell'ordinamento statale, sia negli ordinamenti confessionali, con particolare riferimento a quello della Chiesa cattolica —, la storia del diritto canonico, la storia e i sistemi dei rapporti tra Stato e Chiesa; la teoria generale del reato e della pena, i delitti e le contravvenzioni previsti dal codice penale e dalla legislazione speciale, il diritto penale militare, il diritto penale concernente le attività economiche, la legislazione penale minorile, nonché la criminologia; la disciplina del fenomeno processuale nell'ambito penalistico, il diritto processuale penale militare, il diritto penitenziario e della giustizia penale minorile. Per garantire il nucleo essenziale di tali conoscenze dovranno essere previsti almeno 9 CFU per le seguenti discipline: IUS/10; IUS/16; IUS/17 e almeno 6 CFU per la disciplina di IUS/12;

e. le conoscenze delle materie internazional-comparatistiche e dell'Unione europea: i rapporti tra Stati, con riferimento ai caratteri strutturali dell'ordinamento internazionale, all'adattamento del diritto interno, alle organizzazioni internazionali, incluse le forme giuridiche della cooperazione europea, alla tutela dei diritti umani; gli aspetti giuridici del processo di integrazione europea, con riferimento alle competenze normative, amministrative e giurisdizionali degli organi comunitari, ai loro rapporti con gli Stati membri ed i rispettivi ordinamenti; l'identificazione dei sistemi giuridici, le analisi comparative di istituti, regole e tecniche riconducibili al diritto privato ed appartenenti a ordinamenti giuridici diversi, nonché le ricerche riguardanti l'unificazione del diritto ed il suo impatto sugli ordinamenti interni; la classificazione sincronica e diacronica degli ordinamenti giuridici, con particolare riferimento alle analisi comparative di istituti e regole riconducibili al diritto pubblico ed appartenenti a ordinamenti giuridici diversi. Per garantire il nucleo essenziale di tali conoscenze dovranno essere previsti almeno 6 CFU per le seguenti discipline: IUS/13, IUS/14; e 6 CFU complessivamente per i settori IUS/02-IUS/21;

f. le conoscenze delle materie giuridico-economiche: i profili pubblicistici e privatistici della regolamentazione delle attività economiche, con particolare riferimento agli ordinamenti settoriali dell'attività bancaria, finanziaria ed assicurativa; i fenomeni economici a livello micro-economico e macro-economico, quali fondamento analitico per le indagini applicate e per gli interventi nel campo della politica economica e dell'economia pubblica; gli obiettivi, gli strumenti ed i modi di intervento dello Stato, delle Banche Centrali nonché di altre Autorità indipendenti, sia nazionali che sovranazionali; lo studio del settore pubblico dell'economia e delle sue interazioni con quello privato, condotto soprattutto mediante l'applicazione dell'analisi economica, anche in chiave comparatistica; la funzionalità economica duratura delle aziende e delle amministrazioni pubbliche; l'analisi dei dati, il disegno e la realizzazione di indagini ed esperimenti nei diversi settori applicativi, a fini descrittivi, interpretativi e decisionali.

I laureati nei corsi di laurea della classe dovranno inoltre: acquisire le conoscenze su materie autonomamente scelte dagli stessi per un massimo di 21 CFU (per un minimo di 18 CFU, come emerso dalla discussione) che siano coerenti con il percorso formativo del corso; oltre che su materie affini e integrative rispetto agli insegnamenti di base e caratterizzanti, per un massimo di 30 CFU; essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione europea, con riferimento particolare anche al linguaggio giuridico (almeno 9 CFU); acquisire abilità informatiche e telematiche, relazionali e comunque utili all'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali (almeno 12 CFU); svolgere attività di *stages* e tirocini formativi presso imprese, amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati, ivi compresi quelli del terzo settore, ordini e collegi professionali (almeno 12 CFU); acquisire non meno di 15 CFU per la prova finale.

TABELLA

Attività formative indispensabili	ambiti disciplinari	settori scientifico-disciplinari	CFU	tot. CFU
di base	discipline giuridico-storico-filosofiche	IUS/18 IUS/19 IUS/20	33	
	discipline giuridiche propedeutiche	IUS/01 IUS/08 (IUS/09)	33 (27)	66
caratterizzanti	discipline giuridiche privatistiche	(IUS/01) IUS/03 IUS/04 IUS/06 IUS/07 IUS/15	36	
	discipline giuridiche pubblicistiche	(IUS/09) IUS/10 IUS/11 IUS/12 IUS/16 IUS/17	45 (51)	
	discipline giuridiche internazionali-comparatistiche e dell'UE	IUS/13 IUS/14 IUS/02 IUS/21	21	114
	discipline giuridico-economiche	IUS/05 SECS P/01 SECS P/02 SECS P/03 SECS P/07 SECS S/01	12	
				180